

ABONAMENTI.
Anno L. 52,-
Semestre L. 27,-
Trimestre L. 14,-
Esteri L. 140,-
Anno L. 140,-
Semestre L. 70,-
Trimestre L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Circolazione di Madrid fatti attraverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'estero

Domenica 18 Dicembre 1932 - XI

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna in tutte le edizioni.
Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziaria L. 5 Mortuari L. 3.
Rivolgervi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE Bologna: Via Mentana 4 - tel. 21-665, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Polizza da Volpedo 55.

DOPO LA "SOSPENSIONE" DI ZAGABRIA

Un silenzio che parla

Dunque, l'equo governo di Belgrado, ha sospeso «a tempo indeterminato» le pubblicazioni del giornale cattolico di Zagabria. Per il delitto? Con quale accusa? E, davvero ineccepibile: di aver pubblicato, da foglio che si vanta di essere fedele ai principi della Chiesa, la pastorale dell'Episcopato cattolico di Jugoslavia. Pastorale in cui — come risulta dalla nostra recente informazione — le offese e le vessazioni fatte ai cattolici sono orrende, denunciate e deplorate con decisione e pubblicata pari al diritto, all'attesa, alla sopportazione di questi ultimi anni in cui, con giusta ed esemplare condotta, l'Episcopato cattolico per ogni via privata e diplomatica, di essere alla Chiesa jugoslava e i riconoscimenti promessi e la libertà di coscienza.

Perché questo è da considerarsi che la lettera dell'Episcopato cattolico non appartiene a quelli che si potrebbero chiamare «documenti dottrinali». Non pone «delle affermazioni di principio» da cui trarre, com'è logico, relative applicazioni. E' una lettera occasionale, una lettera che si basa su fatti e interessa una situazione immediata. E' precisa e documentabile; specchio episcopale particolare come la cronaca di avvenimenti che tutti conoscono, cui i giornali, jugoslavi o no, sono occupati e per i quali la Chiesa, entro e fuori il regno di Alessandro, ha trepidato e sofferto.

E questi fatti non sono oggi nuovi. Nessuna opposizione si è fatta, come nessuna replica positiva e circostanziata — quale in tali occasioni si converrebbe — per dimostrare che le affermazioni non sono giuste e le accuse non sono provabili. Nessuno — a quanto ci risulta — si è levato a dire che la libertà scolastica, in Jugoslavia, è uguale per gli ortodossi come per i cattolici; che non è vero che i bambini cattolici sono «cattolici», per la loro educazione «cattolica», per la loro istruzione «cattolica», per la loro istruzione «cattolica».

Invece, ammesso che il disagio come la vessazione e la limitazione del libero esercizio alla Chiesa, per i cattolici; che l'arbitrio per cui può negare e una politica religiosa di palese, quanto ingiustificata e incomprensibile parzialità è manifesta, cosa fa il governo di Belgrado? Sospensione. Sospensione «a tempo indeterminato». Cioè: impone il silenzio.

Ma con qual frutto? Per quale risultato? Intanto è molto difficile far tacere la Chiesa che vive nelle anime, che ha mille trami e modi — anche sovranaturali e perciò incontestabili — per rivendicare il suo vero e ristabilire il suo diritto. La Chiesa che è «una» come è universale, per cui, il male di un membro, in un qualsiasi paese, è la pena e l'anelito di tutti gli altri. In tutti i paesi di tutto il mondo. Il governo jugoslavo, volendo un silenzio «forzoso», far sì che i confini serbo-croati, non si parlassero e non si giudicasse della sua politica religiosa? La «sospensione», il sequestro dell'organo cattolico di Zagabria è stato il modo per ottenere il silenzio. Non passa mai invano, nella storia, come anche nella politica, una sovrapposizione di forza che non sia anche di diritto, di equità, di ragione.

E poi, ancora una volta, il governo di Belgrado mostra di non capire il senso di certi valori — peraltro essenziali — e di non valutare la portata di certi suoi gesti. Infatti: perché l'autorità del re jugoslavo si occupa tanto — non proprio per amorosa ansietà — dei cattolici, specie croati? E' evidente: per ragioni di ordine politico. E' ansiosa della sua competenza? Spera, ostacolando lo sboccio degli spiriti, di realizzare una perfetta unità? Sono domande alle quali rispondere è superfluo. Non si sa credere che un governo usi di tali metodi per realizzare l'armonia ed ottenere il consenso. Si teme l'ingerenza di Roma? Ma quale? Si vuole compiacere delle forze e delle pressioni di fine oscuro? Scismatiche? Massoniche? Bolsceviche? Sono indagini in cui non ci sentiamo davvero esperti. Il regno della tenebra non ci

La Jugoslavia e i pericoli della sua politica

in un articolo di S. Watson

PRAGA, 17 nov. Un importante articolo di S. Watson sull'avvenimento della Jugoslavia è pubblicato dalla Lidova Novosti. Lo scrittore inglese un tempo fu tra i più ferventi propagandatori della costituzione di uno Stato jugoslavo assolutamente indipendente.

«I detenuti politici sotto il regime della vecchia Monarchia austro-ungarica — come fu il caso del 33 serbi del processo di Zagabria — subirono certamente della prova, ma mai la loro vita fu in pericolo e meno che mai essi furono torturati. Ora gli atti di violenza della polizia jugoslava sulle vittime imprigionate nelle carceri di Zagabria, di Belgrado, di Ossijek e di Serajevo sono troppo conosciuti quando molti di essi siano rimasti na-

stati all'opinione pubblica. Vi è di più: gli autori di questi crimini, che sono a tutti noti, non subiscono alcuna sanzione. Uno dei principali organizzatori di questi atti di violenza, il signor Bedekovic, è stato ricompensato l'anno scorso dal Re e promosso ad alte funzioni al Ministero degli Interni sotto il Governo di Srdkic. Un Bedekovic fu ricompensato da Abdul Hamid per i suoi massicci contro i Bulgari. Gladstone protestò allora alla Camera dei Comuni. Oggi le nostre anime traboccano di sdegno e di avversione, ma non v'è più Gladstone per protestare. «Si direbbe che i misfatti jugoslavi non riguardano gli osservatori stranieri e che bisogna lasciare la Jugoslavia libera di organizzarsi come essa vuole; con questa formula ci si affida in Occidente e cerca dei prestiti per prolungare la vita a un regime nefasto e rimandare il giorno della rivincita. Quelli che erano dietro le quinte della dichiarazione di Corfù, del Patto di Rotte e della dichiarazione di Ginevra non possono sgravarsi delle responsabilità morali. Essi hanno il dovere di attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla situazione che regna in Jugoslavia e ricordare ai dirigenti attuali di questo Paese che essi lottarono per uno Stato libero e non per uno Stato poliziesco e che se la loro politica sbocca in un conflitto internazionale essi non potranno contare sulle simpatie e l'appoggio dell'Occidente. Il cattivo assetto del problema jugoslavo da parte dell'Austria-Ungheria ha molto contribuito all'incendio mondiale. Disgraziatamente il problema jugoslavo non ha trovato finora la sua soluzione perché la Serbia ha costretto il nuovo Stato con fondamento non solido. E fino a quando questo fondamento non saranno consolidate, la pace d'Europa ne sarà minacciata».

Manifestazioni tradizionali e nuove iniziative per lo sviluppo delle forze economiche italiane

La prossima fiera campionaria di Milano in una intervista del sen. Puricelli

ROMA, 17 nov. In un'intervista il sen. Puricelli, Commissario della Fiera campionaria internazionale di Milano, si intrattiene intorno all'assetto e le iniziative che caratterizzeranno, nel prossimo anno, la fiera la quale, come è noto, sarà inaugurata nell'aprile del 1933.

Il sen. Puricelli rilevando la benemerita influenza che al successo della fiera ha la clima di tranquillità operistica nel quale si evolve e progredisce l'economia italiana ha notato che testimonianza tangibile di tale influenza sta nel numero degli espositori che già dal giugno scorso avevano prenotato il 60 per cento dei posti disponibili.

Quanto a novità nell'organizzazione della mostra, nessuna. Essa rimane un ben congegnato sistema di pubblica iniziativa diretta a fare conoscere la produzione, a saggiare la possibilità di assorbimento dei vari mercati, a favorire il confronto qualitativo e ad agevolare le trattazioni. Trattazioni e non vendite in quanto la vendita, pur avendo la sua importanza nella fiera, non deve costituire un elemento decisivo per gli espositori. Tuttavia per non cedere alla tentazione della vendita della fiera nei confronti di quelle ditte che il loro particolare carattere e per la loro attrezzatura di vendita debbono portare a conoscenza del pubblico il numero dei loro novità annuali, provvederà a raggruppare tali ditte in un unico padiglione in muratura che prenderà appunto il nome di bottega di vendita consentendo così agli altri padiglioni merceologici di normale svolgimento dell'attività fieristica.

Un'altra importante innovazione accennata dal sen. Puricelli sarà il palazzo degli affari dove saranno riuniti gli uffici commerciali delle nazioni estere oltre agli uffici informativi delle varie confederazioni e federazioni di categoria.

Il sen. Puricelli ha poi dato qualche notizia sull'aspetto che avranno nel prossimo anno le fiere future. I vari gruppi merceologici. Notevoli, ad esempio, quanto sarà fatto nel campo degli alimentari. Sarà a ciò bandita una mostra-concorso di bottega tipica nazionale allo scopo di dare un indirizzo particolare ai negozi di panetteria, pasticceria, drogheria e pescheria.

Per quanto riguarda la mostra dello sport è da rilevare che molte Federazioni sportive hanno stabilito di rinviare le loro decisioni per l'anno di fornitura di attrezzature per palestre, campi sportivi all'epoca della Fiera. Si è proceduto inoltre a organizzare un convegno di professori di educazione fisica e sportiva. Va anche ricordato che un'iniziativa nuova per la Fiera di Milano avrà per oggetto l'industria cinematografica, allo scopo di muovere più utili e stretti contatti tra i produttori di pellicole e il pubblico e di indirizzare la produzione verso forme più vaste ed espansive. Si è bandito un concorso internazionale di cinematografia che sarà il terzo in ordine cronologico lanciato in Italia.

Convenzione collaborativa tra l'Assoc. Combattenti e la Conf. dell'Agricoltura

ROMA, 17 nov. Tra l'Associazione Nazionale Combattenti e la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, al fine di attuare un programma di effettiva assistenza e di reciproca intesa tra le due organizzazioni del regime, è stata stipulata una importante convenzione da valere per tutte le province del Regno.

La Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura provvederà: a) che tutti i lavoratori agricoli ed combattenti e tessere delle due organizzazioni godano: a) dell'assistenza legale gratuita per le vertenze sindacali e la consulenza legale tecnica gratuita per gli affari privati presso il legale o il tecnico dell'Unione; b) della preferenza assoluta nel grado assegnato dalla legge su tutte le altre categorie per la assunzione della mano d'opera attraverso gli uffici di collocamento; c) dell'assistenza in sede amministrativa e legale per le pratiche riguardanti infortuni, pensioni e in genere per quanto concerne l'applicazione delle leggi sociali del Regno; d) per le province a forte pressione demografica le Unioni provinciali

Le nuove carrozze ferroviarie che stanno per uscire dai cantieri

ROMA, 17 nov. Il Ministero delle Comunicazioni continua incessante e intelligente le sue sollecitazioni per il miglioramento delle Ferrovie perché il materiale rinnovato periodicamente, seguendo non solo i canoni del migliore rendimento economico, ma anche le esigenze dei viaggiatori. Già nel 1926 sono state varate le carrozze a cassa metallica che, a poco a poco, vanno sostituendosi a quelle a cassa di legno: corridoio laterale agli scompartimenti e solo quattro porte alle testate. Ma altre nuovissime carrozze ferroviarie saranno messe in circolazione fra qualche mese sulla rete stradale.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 17 nov. La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 30 novembre al 10 dicembre 1932-XI i seguenti mutamenti: La riserva in valute auree è salita da 5.825.700.000 a 5.829.870.000. La riserva in valute equiparate (buoni del tesoro di stati forestieri e certificati di credito sull'estero) è salita da lire 1.351.610.000 a lire 1.351.789.000. Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da lire 960.703.000 a lire 4.873.018.000. Le anticipazioni sono diminuite da 1.117.406.000 a 1.081.271.000. La circolazione dei biglietti è diminuita da lire 13.563.835.000 a lire 13.422.188.000. I debiti a vista sono diminuiti da 368.802.000 a 319.385.000. I depositi in conto corrente sono aumentati da lire 673.245.000 a lire 759.062.000 (Stefani).

Concorso "Lepetit" per laureati in medicina

ROMA, 17 nov. La Società Lepetit ha istituito anche per il prossimo anno un concorso a premio per laureati in medicina ed all'uso ha messo a disposizione del consiglio nazionale delle ricerche la somma di L. 7500, affinché siano istituiti 5 premi di L. 1500 ciascuno, da assegnarsi ai cinque migliori lavori o gruppi di lavori sperimentali, eseguiti da laureati in medicina da non più di 5 anni.

Film ortofruttico a illustrata da S. E. Marescalchi

ROMA, 17 nov. Nel salone del planetario alla presenza di S. E. il barone Acerbo e di numerose personalità S. E. Arturo Marescalchi ha presentato ed illustrato con applaudito discorso la pellicola edita dall'Istituto LUCE relativa alla produzione e alla esposizione ortofrutticola.

Proteste della Camera austriaca contro la Jugoslavia

VIENNA, 17 nov. Nella notte dal 2 al 3 dicembre una banda di cittadini jugoslavi, oltrappassato il confine presso Lavamünd, in Carinzia, penetrò, come è noto, in territorio austriaco e assalì la fattoria di certo Federico Koehler, soprintendente nella stalla il servo Antonio Siermitz, cittadino jugoslavo, che fu picchiato a sangue, gettato semivivente su un carro e trasportato in Jugoslavia. L'incidente ha formato oggetto d'una interpellanza presentata al Consiglio nazionale dei deputati della maggioranza, i quali chiedono al Governo quali passi abbia compiuto a intendere di compiere per ottenere soddisfazione e impedire il ripetersi di atti di violenza che ledono la sovranità statale dell'Austria. Gli internati chiedono inoltre se il Governo sia deciso a rafforzare la sorveglianza al confine con la Jugoslavia.

Retate di comunisti in tutta la Baviera

MONACO, 17 nov. Sotto l'accusa di furti allo scopo di provvedere armi e denaro al loro partito, la polizia ha arrestato numerosi comunisti. Questi arresti fanno seguito a una serie di irruzioni nei quartieri generali comunisti di tutte le città bavaresi. Come si ricordava, la polizia già lunedì aveva arrestato altri 31 comunisti dopo estese perquisizioni in relazione con una progettata rivoluzione che doveva scoppiare in Baviera estendendo poi a tutta la Germania. La polizia ha scoperto il complotto con l'aiuto di alcuni disoccupati.

LA CRISI FRANCESE L'incarico di formare il Gabinetto affidato a Paul Boncour

PARIGI, 17 nov. Chautemps che ha iniziato le sue laboriose trattative dopo il rifiuto di Herriot ad accettare un reincauto, si è trovato di fronte a difficoltà insormontabili.

L'ex Ministro all'Eliseo

L'ex-ministro degli Interni Chautemps, infatti, invitato ieri sera a costituire il Gabinetto, ha rinunciato all'incarico, e il Presidente della Repubblica, dopo nuove consultazioni, ha chiamato all'Eliseo Paul Boncour affidandogli ufficialmente il mandato. L'ex-ministro della Guerra ha chiesto tempo per studiare la situazione d'accordo coi suoi amici politici, e ha promesso una risposta per stamattina.

La presenza alla Camera della maggioranza di sinistra, scaturita dalle elezioni del maggio scorso, mette senz'altro fuori gioco i gruppi della destra e del centro. La soluzione della crisi dovrebbe quindi essere cercata a sinistra. Ma questi settori dell'Assemblea, prigionieri della loro stessa demagogia, non riescono a trovare una base comune di azione per la soluzione dei problemi più urgenti.

Herriot aveva proposto alla Camera un piano di equilibrio finanziario che poteva costituire almeno un alleviamento alle difficoltà del bilancio. Ma i socialisti si sono dichiarati contrari alle principali misure di economia progettate dal Governo, e hanno scatenato nel Paese un'agitazione che, per ciò che concerne i funzionari, ha assunto le forme di una vera ribellione contro lo Stato. Questo del resto si appresta a difendersi, e ieri Parigi ha assistito alla sfilata nelle vie del centro d'una colonna di automitragliatrici con i serventi in pieno assetto di guerra.

Di fronte a questa situazione Herriot era destinato all'insuccesso. Ma per gli stessi motivi sono condannati anche a priori tutti i Governi

Dopo il discorso di von Schleicher Consensi e riserve

BERLINO, 17 nov. Il Tag scrive che il discorso di Von Schleicher sul futuro del Reich, del principio dello Stato Maggiore prussiano, più sostanza che apparenza, il giornale aggiunge che resta però aperta la questione del potere fra il Parlamento, che come sempre aspira alla signoria, e il Cancelliere del Reich, che ha il diritto e il dovere di governare autoritariamente. Sarà soltanto da vedere se essa dovrà essere presa da Schleicher ovvero dal suo successore.

La gratitudine per l'Italia

Il giornale è pienamente soddisfatto dei passi del discorso relativo alla parità dei diritti e al servizio militare obbligatorio. Esso crede che non mancherà di fare impressione nel mondo che il nuovo Cancelliere abbia espresso al Capo del Governo d'Italia la gratitudine del popolo tedesco per l'appoggio dato al punto di vista della Germania circa la parità.

Il Lokal Anzeiger constata che varie parti del discorso corrispondono ai postulati del vasto fronte nazionale, ma esprime i suoi dubbi sulla opportunità di mitigare subito le disposizioni contro le violenze. Soprattutto si preoccupa della affermazione di voler procurare lavoro senza curarsi dei principi economici.

Secondo la Deutsche Allgemeine Zeitung l'impressione sul discorso di Von Schleicher è che il Cancelliere spera di superare la crisi non solo economica, ma anche morale che affligge la Germania. Per questo egli ha evitato quanto divide, accennando soltanto a quanto unisce. Trova il giornale opportuna la affermazione circa la continuazione delle direttive economiche del governo prussiano e crede che gran parte della popolazione potrà riacquistare qualche speranza di pacificazione e la giusta maniera di governare socialmente merita il Cancelliere la sua la divisa di Moltke: prima riflettere, poi osare.

La Vossische Zeitung dichiara che il programma economico di Von Schleicher è quello di Papen, che poteva essere approvato.

Schleicher però lo presenta senza oneri politici e sociali i quali avrebbero dovuto essere resinsiti. La buona parola di Papen circa lo stato di beneficenza è sostituito da una professione di fede dell'etica sociale. Uguale quanto ha formato la parte più importante del bagaglio governativo degli ultimi mesi di governo di Von Papen, cioè la riforma costituzionale è ora rinviata come non interessante.

Oltre al programma economico non resta del passato governo che l'istituzione del Commissario prussiano, specialmente dopo l'ultimo tentativo fallito del nazional-socialisti di impadronirsi del potere esecutivo di Prussia. Schleicher rite-

che si procureranno di realizzare, con l'appoggio o con la neutralità dei socialisti, i progetti formulati dal Gabinetto dimissionario. Si comprendono dunque la drammaticità della situazione e le fughe verificatesi dinanzi al problema della successione ministeriale.

Un Gabinetto vitale?

E' così che, dopo lo scacco subito dalle trattative di Chautemps, Paul Boncour ed Herriot si sono recati ieri sera insieme all'Eliseo. Herriot che è uscito per prima, ha dichiarato che si era recato dal Presidente della Repubblica in quanto come Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, incaricato del disbrigo degli affari correnti, doveva comunicare alcuni documenti e telegrammi importanti. Boncour, che dopo uscito Herriot è restato un'altra mezz'ora col Presidente della Repubblica, ha dichiarato ai giornalisti che conferirà stamane con qualche amico e specialmente con Chautemps e che risponderà poi subito se accetterà definitivamente la missione che gli è stata affidata da Lebrun prima anche di cominciare le visite protocolari e le consultazioni di uso.

Questa mattina l'impressione generale della stampa è che Boncour riuscirà a costituire un Gabinetto vitale.

Tuttavia il giornale socialista Il Populaire, favorevole del resto ad un Ministero Boncour, di concentrazione delle sinistre, protesta energicamente contro una tendenza che si fa strada a Parigi, di volere assolutamente far ritornare la Camera su una sua decisione pur tanto formalmente espressa.

I giornali di destra, che rimangono accanitamente contrari al pagamento, ritengono che Boncour, appoggiato ai socialisti, non potrà costituire il Ministero durevole e popolare di cui si sente giustamente la necessità.

Un discorso di Hitler

Hitler giunto ieri a Berlino ha convocato la frazione social-nazionale alla Dieta di Prussia che è attualmente aperta, e ha pronunciato un discorso che ricorda quelli di lotta opposizione dei tempi di Von Papen.

Dopo aver riaffermato la devozione sua e del partito per il generale Lietzmann, attaccato ieri da Von Schleicher, Hitler ha detto che ora che Von Schleicher è uscito dall'ombra ed è andato al posto di Von Papen, si vedrà quello che egli sa fare. L'era Von Schleicher — ha profetizzato Hitler — sarà altrettanto breve quanto quella Von Papen. Anche il nuovo Cancelliere crede di rendersi popolare con la idea che i social-nazionali hanno predicato per 13 anni: in realtà egli si impossessa di concetti che non può assimilare, ma tutt'al più distruggere.

Hitler ha poi detto che l'anno 1933 sarà di lotta per il partito. Arcennando agli eventi interni del movimento, ha aggiunto che essi hanno dimostrato al Governo l'impossibilità di scindere o indebolirlo.

Nella seduta della Dieta, iniziata poco dopo, il presidente della frazione social-nazionale, Kube, ha pronunciato un vivacissimo discorso contro Hindenburg, il quale — ha detto — non è lo Zar, ma il primo funzionario della Repubblica la cui Costituzione deve strambellamente risentire. Quanto a Von Schleicher, Kube ha detto che il discorso da lui pronunciato ieri dimostra che i suoi nervi non sono più altrettanto fermi come quando ha silurato Brüning.

La repressione anticomunista intanto comincia. A Colonia un forte nerbo di agenti ha fatto irruzione improvvisa in un locale nel quale si trovavano riuniti un centinaio di funzionari comunisti intenti a discutere progetti di azioni. Tutti i presenti sono stati arrestati e trasportati alla polizia. Dopo la prima indagine 36 vennero mantenuti in arresto. Numerosa materiale di propaganda è stata sequestrata.

A Monaco si è avuta una analoga azione che è terminata con lo arresto di 61 partecipanti a un convegno della Lega antifascista. Essi sono stati sorpresi mentre preparavano movimenti nella città. A Göttingen vennero arrestati venti comunisti e sequestrati forti quantità di fogli volanti eccitanti alla rivolta e a scioperi di protesta contro il Governo Von Schleicher.

